

UNIVERSITÀ TELEMATICA E-CAMPUS

FACOLTÀ di SCIENZE e TECNICHE PSICOLOGICHE

Corso di laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche

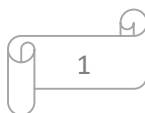
**“Le dinamiche settarie: sulla scena dei crimini
satanici”**

Relatore: Palmegiani Armando

Tesi di laurea di: Isabella Caruso

Matricola: 004065722

Anno Accademico 2020/2021



AUTORIZZAZIONE ALLA CONSULTAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

La sottoscritta Isabella Caruso

N° di matricola nata a Todi (PG) il 19/04/1999

autore della tesi dal titolo: “Le dinamiche settarie: sulla scena dei crimini satanici”

- *AUTORIZZA X*
- *NON AUTORIZZA*

la consultazione della tesi stessa, fatto divieto di riprodurre, parzialmente o integralmente, il contenuto.

Dichiara inoltre di:

- *AUTORIZZARE X*
- *NON AUTORIZZARE*

per quanto necessita l'università telematica e-Campus, ai sensi della legge n. 196/2003, al trattamento, comunicazione, diffusione e pubblicazione in Italia e all'estero dei propri dati personali per le finalità ed entro i limiti illustrati dalla legge.

Data: 10/06/2021

Firma: Isabella Caruso

✚ *Al coraggio di essere se stessi.*

✚ *“Sono nato non per partecipare all’odio,
ma per partecipare all’amore”.*

- *G. Leopardi*

INDICE:

Introduzione

Capitolo 1 Satanismo

Cap. 1.1 Nascita del satanismo

Cap. 1.2 Spiegazione e classificazione del fenomeno

Capitolo 2 Satanismo e sette

Cap. 2.1 Simboli del satanismo

Cap. 2.2 Gruppi settari in Italia

Cap. 2.3 Gruppi settari esteri

Capitolo 3 Manipolazione psicologica

Cap. 3.1 Manipolazione psicologica nel satanismo

Cap. 3.2 Meccanismi di manipolazione e modello BITE

Capitolo 4 Crimini satanici

Cap. 4.1 Satanismo e comportamento criminale

Cap. 4.2 Scena del crimine

Conclusione

Bibliografia

Sitografia

INTRODUZIONE

Nell'iniziare a scrivere la mia tesi, ripercorro i tasselli principali di un percorso durato tre anni. Tre anni che sono trascorsi velocemente sotto i miei occhi e che oggi mi portano a scrivere ciò per cui ho scelto questa strada.

La mia passione per la psicologia risale al periodo della scuola secondaria di primo grado, quando iniziai a leggere libri che non si basavano più su storie fantastiche, ma su racconti personali; testi che entravano in empatia con la mia fase adolescenziale e che mi portarono a scegliere un liceo umanistico.

Negli anni ho cercato di approfondire sempre di più su tale aspetto, fino ad intraprendere la Facoltà di Scienze e Tecniche Psicologiche.

Gli studi più pragmatici sono iniziati proprio mesi fa, quando mi interrogavo su quale argomento poter basare la mia prima tesi; ed ecco, che dall'amore per la psicologia e quello per l'area investigativa e giuridica, è nata la curiosità per la ricerca criminologica.

La dedizione per questa materia la devo principalmente all'associazione NeroCrime del professor Palmegiani, grazie alla quale ho partecipato al primo webinar sul "Mostro di Firenze", a cui ne sono susseguiti molti altri, che hanno acceso in me l'interesse e la voglia di sapere, come direbbero i latini *Brama Sciendi*. Altra associazione con la quale ho svolto dei seminari è stata CRIMINISERIALI del Dottor Delicato.

La scelta dell'argomento, legata allo studio dei crimini a sfondo satanico, è maturata grazie a casi citati dal professore, da giornalisti, notizie televisive, crimini avvenuti a

Torino (città nella quale vivo da quasi diciotto anni e che non a caso è famosa per il suo aspetto esoterico), ma soprattutto da un quesito che mi sono posta spesso e tuttora continuo a farlo, ovvero su come sia possibile che la mente umana sia talmente malleabile e *manipolabile*.

Grazie alle informazioni che ho potuto reperire ed ai testi che mi hanno accompagnata in questi mesi, ho cercato di rispondere alla mia domanda e spero di suscitare la curiosità anche in chi leggerà queste pagine.

Come ultimo punto, ma non per questo meno importante, è stato scelto un argomento così “forte”, perché ho sempre pensato che la comunicazione con gli altri potesse essere il primo passo per salvare la propria vita; non per dare importanza “positiva” a gruppi settari, ma per estendere la conoscenza e l’informazione su quella che chiamiamo paura, perché, a volte, una “sana” paura, non può farci male, ma può far cadere un velo di finte illusioni.

Capitolo 1 Satanismo

Capitolo 1.1 Nascita del satanismo

Prima di addentrarci in quello che è il satanismo, è bene accennare al significato di occultismo, che in esso lo comprende.

L'occultismo è un insieme di attività, il cui unico punto di somiglianza è che la loro conoscenza non è nota al pubblico, ma viene concessa solo ai pochi "membri" associati.

L'occultismo comprende:

- ❖ Metodi per predire il futuro: rune, tarocchi...;
- ❖ Alcune "religioni": satanismo, Wicca...;
- ❖ Molte altre organizzazioni spirituali: Ordine Massonico, Ordine della Stella d'Oriente.

La figura occidentale di Satana o del demonio nasce secoli addietro rispetto alla cultura giudaico-cristiana.

Le sue origini risalgono nella zona del Medio Oriente, in particolar modo nelle mitologie e religioni mesopotamiche, egizia, caratterizzate da un *pantheon* o dalla credenza di divinità e spiriti malvagi.

Giungendo all'era moderna e contemporanea, nella storia del satanismo, rivestono grande importanza Angaer e LaVey, fondatori del Magic Circle (1961) e della Chiesa di Satana (1966); quest'ultima fondata da LaVey a San Francisco; diffondendo così questo culto prima negli Stati Uniti e successivamente in Europa (nei paragrafi a seguire potremo soffermarci su casi europei ed italiani più nello specifico).

Con il termine satanismo possiamo, quindi, indicare quell'insieme di persone, o meglio quei gruppi e movimenti, che attraverso una semplice o articolata organizzazione, evocano una figura demoniaca.

L'etimologia della parola Satana risale all'ebraico *Satan*, ovvero "nemico". Infatti, nella Bibbia è l'oppositore per eccellenza, colui che si ribellò a Dio, tuttavia viene trattata in diverse religioni.

Nella tradizione apocalittica gli viene attribuito il nome di Lucifero ("portatore di luce"), capo di tutti gli angeli, poiché definito come il più splendente. Anche il Corano ne parla, identificandolo come un angelo decaduto.

A seguito di tali tradizioni possiamo dire che il satanismo si basa su due aspetti principali: la *disobbedienza* nei confronti della società (verso l'altro) e l'*opposizione all'autorità* (Dio per eccellenza; l'opposizione degli angeli ribelli).

Dio rappresenta, infatti, l'istituzione riconosciuta a livello culturale e/o religioso, alla quale il movimento si oppone, prendendo parte al ramo di quelli che vengono definiti *gli angeli ribelli o angeli caduti*; coloro che non seppero schierarsi a favore del Bene o del Male nel momento della scelta, che non vollero sottostare alla norma divina istituita.

Il culto satanico è sempre stato uno dei più utilizzati dalle sette religiose, poiché attira persone con una predisposizione al male, rivelando perversioni sadiche e comportamenti antisociali. Non possiamo, però, considerarlo come una religione in senso stretto perché non potrebbe esistere se non come negazione del cristianesimo, ecco perché sovente viene definito come un'*anti-religione*.

Capitolo 1.2 Spiegazione e classificazione del fenomeno

Il satanismo può essere considerato come una sorta di religione che contempla una particolare visione della vita e del mondo antitetica a quella cristiana ed i suoi riti trasgressivi rispetto alla morale cristiana e comune.

J.K. Huysmans (1848-1907), sottolinea che il satanismo “*consiste in una pratica sacrilega, in una ribellione morale, un’orgia spirituale, un’aberrazione per nulla ideale e cristiana...*”.

Le sette sataniche danno, quindi, forma all’equazione *satanismo = sette sataniche = comportamento criminale*; anche se non sempre rispecchiano una conseguenza reale e sequenziale di tale fenomeno.

Il satanismo è comunque un evento limitato (considerazione elaborata attraverso l’osservazione dei dati statistici emersi nella Rivista Italiana di Intelligence), ma tuttavia va conosciuto e represso in quei casi in cui si manifesta violando le norme sociali o andando a ledere la nostra persona. A tale proposito, sorge spontanea la domanda su quali siano le modalità in cui il satanismo si concretizza, ecco perché a seguire, verranno elencate e spiegate le diverse classificazioni e tipologie di satanismo, partendo dalle correnti elaborate da Massimo Introvigne¹, attraverso studi che tengono conto delle scienze sociali e della storia della filosofia.

¹ Massimo Introvigne, *Il Cappello del mago. I nuovi movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo*, Sugarco Edizioni, Milano, 1990.

Massimo Introvigne, esperto sulle sette, distingue quattro correnti di satanismo, a ciascuna delle quali si ispirano i diversi gruppi, anche se spesso si combinano tra loro e non è chiara la distinzione fatta a livello pratico:

- ❖ Satanismo occultista. Accetta la visione del mondo descritta dalla Bibbia, la storia della Creazione, la cacciata dal Cielo degli Angeli ribelli poi divenuti demoni, schierandosi però “dall’altra parte”, al servizio del diavolo.
- ❖ Satanismo razionalista. Concepisce Satana come il simbolo del Male ed ha una visione del mondo anticristiana, edonista e immorale.
- ❖ Satanismo acido. Il culto del diavolo è semplicemente una scusa per eccessi e deprivazioni, i riti si basano sull’uso di sostanze stupefacenti, orge e abusi psicologici e sessuali.
- ❖ Luciferismo. È il satanismo di derivazione manichea o gnostica. Lucifero e Satana sono oggetto di venerazione all’interno di cosmogonie che ne fanno un aspetto “buono”, o comunque necessario, del sacro.

Altra importante classificazione viene fatta da Marcello Truzzi², attraverso due categorie: “*satanisti indipendenti o solitari*” e “*affiliati a gruppi*”. I primi, come enuncia il termine stesso, sono individui isolati che vivono un’esperienza culturale in maniera isolata e a loro volta si distinguono in: satanisti tradizionali, acidi e psicotici. Nella seconda categoria, invece, rientrano i satanisti “puri o stereotipici” (coloro che adorano un essere le cui caratteristiche derivano dalla figura di Satana presente nella Bibbia) e

² Marcello Truzzi (1935-2003), docente statunitense, professore di sociologia presso la Eastern Michigan University.

“non stereotipici” (adorano un personaggio chiamato Satana, rielaborando la teologia biblica che lo riguarda).

Capitolo 2 Satanismo e sette

Cap. 2.1 Simboli del satanismo

Tra i simboli del satanismo, quelli maggiormente utilizzati e conosciuti sono i seguenti:

- ❖ Pentagramma: se invertito simboleggia l'energia che entra nel chakra (centro energetico presente nel nostro corpo). Il lampo satanico simbolizza Satana come Dio Creatore; inoltre, indica i quattro elementi: terra, fuoco, aria e acqua.
- ❖ 666, numero della Bestia di Satana: proviene dal culto della città di Babilonia. Nel sistema di adorazione babilonese, vi erano 36 Dei supremi ed uno di questi, il Dio associato al Sole, era al di sopra di tutti gli altri. Gli dei numerati da 3 a 36 erano considerati i figli del Dio Sole. La somma dei numeri da 1 a 36 è pari a 666.
- ❖ Croce a bracci: in molti sigilli dei demoni, rappresenta il corretto allineamento dei sette chakra e la forma dell'anima umana.
- ❖ Croce rovesciata: conosciuta anche come croce di San Pietro. Storicamente è stato un simbolo di umiltà. Tale simbolo, però, è anche sinonimo di inversione, correlato alla carta dei tarocchi dell'impiccato.
- ❖ Immagine di Bafometto: simbolo dagli aspetti maschili/femminili come le raffigurazioni del Dio Egizio Akhenaton. Le corna sono un simbolo di Mercurio, che rappresenta la forza vitale, o potere magico, o prana. Le ali rappresentano la libertà spirituale. Venne descritta per la prima volta dai Templari, dopo il ripudio di questi ultimi verso la chiesa. La sua interpretazione (come figura rivelatrice) è stata elaborata dall'occultista del XIX secolo E. Levi.

- ❖ Astaroth: simbolo di equilibrio e bilanciamento.
- ❖ Forcone del Diavolo: simbolo antico, conosciuto anche come “Trishul”, simboleggia l’atto di superare e trapassare i tre nodi che sono al chakra di base, del cuore e al sesto chakra.
- ❖ Lucifero ha diversi sigilli: tutti hanno a che fare con il raggiungere la divinità. Il suo simbolo rappresenta il vero GRAAL, è la coppa che contiene l’elisir della vita.
- ❖ Zolfo: spesso usato come simbolo di identificazione. Questo glifo è spesso definito come emblema del fanatismo da A. LaVey nel 1960. Conosciuto anche come Croce di Leviathan.

Cap. 2.2 Gruppi settari in Italia

Una stima degli aderenti ai gruppi organizzati di satanismo in Italia, giunge a contare meno di duecento membri, suddivisi in alcune organizzazioni: le due Chiese di Satana a Torino (una di orientamento occultista, l'altra razionalista), i Bambini di Satana (sede a Bologna) e alcuni gruppi minori come gli Eletti di Satana, Loggia nera e 666 Realtà Satanica; ma non tutti i gruppi elencati sono ad oggi ancora attivi³.

La Chiesa di Satana, di matrice razionalista, di Torino, si è sviluppata tra il 1968 e il 1970, conseguentemente a contatti con la Chiesa di Satana di LaVey. È attiva da più di trent'anni e a causa della sua riservatezza sono stati rifiutati più volte i contatti con i giornalisti ed i suoi membri non superano il centinaio.

I fondatori erano già in rapporto con la Massoneria (diversa dai gruppi satanici, poiché basata su uguaglianza e fraternità e sulla non accettazione delle donne) e altri gruppi occultisti ma non satanici, dediti ad una magia sessuale.

La seconda Chiesa di Satana a Torino, appartiene invece al filone occultista. Scettica nei confronti di LaVey, ha ricercato contatti con organizzazioni sataniste francesi, interpretando letteralmente le raccolte di leggende folkloriche sul Diavolo, dello scrittore C. Seignole. Anche tale gruppo celebra riti all'aperto, in campagne fuori Torino e il fulcro delle sue attività è da ricercarsi nelle "messe nere", con elementi di magia a sfondo sessuale, profanando il Crocifisso ed utilizzando amuleti.

³ Simone Borile, *Satanismo, Sette religiose e manipolazione mentale*. Universitas Studiorum – Casa Editrice, Mantova, 2015.

I Bambini di Satana, sono costituiti sia da adulti sia da adolescenti. Il gruppo venne fondato nel 1992 da Marco Dimitri, che decise di sfruttare i media, comparando spesso in televisione. I gruppi principali si trovano a Bologna, La Spezia e nel Pesarese. Il gruppo celebra rituali in case abbandonate e chiese sconsestate e hanno un tempio a Bologna con tende nere, maschere diaboliche, teschi e statue del Diavolo. Accanto alla messa nera, Dimitri celebra anche la “messa rossa”, che ha un contenuto sessuale. I Bambini di Satana hanno un testo sacro chiamato “Vangelo Infernale”, in cui vengono principalmente descritti rapporti sessuali di ogni genere, ma comprende anche nomi di demoni e manuali di invocazione.

Possiamo dire che il pensiero di tale gruppo oscilla tra il satanismo razionalista ed occultista e la sua attenzione è stata attirata dalla polizia nel 1992 e nel 1996, anno in cui Dimitri venne arrestato per violenza carnale, ma successivamente assolto nel 2000.

Vi sono, inoltre, altri gruppi presenti sul territorio nazionale, i quali hanno costituito oggetto di procedimenti penali; anche se nel corso del monitoraggio del 1998 da parte della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, sono stati censiti innumerevoli episodi riconducibili a gruppi satanisti: Impero dei Ribelli Luciferiani, Confraternita Luciferiana, Cerchio satanico Charles Manson, Figli di Satana, Covi Lilithiani, Tempio di Set, i Luciferiani⁴.

- ❖ Impero dei Ribelli Luciferiani: meno organizzati, espressione dei gruppi con stile dark o gothic; individuati come responsabili di numerose incursioni in alcuni cimiteri e chiese nella provincia di Bologna.

⁴ Francesco Barresi, Sette religiose criminali, dal satanismo criminale ai culti distruttivi, EDUP, Roma, 2006.

- ❖ Confraternita Luciferiana: con sede a Roma, setta guidata dall'occultista Efrem del Gatto, segue il culto di Lucifero, ritenuto il "principe perfetto". Nei riti si eseguono flagelli, azioni liberatorie e nelle messe nere si frazionano mani e braccia. Costituita da circa centocinquanta adepti.
- ❖ Cerchio satanico Charles Manson: setta clandestina, ispirata al pensiero e alle azioni di C. Manson. Sede a Bassano del Grappa.
- ❖ Figli di Satana: setta clandestina, presente in Piemonte, dedita alla violazione dei cimiteri di campagna.
- ❖ Covi Lilithiani: misterioso gruppo satanico completamente femminile (Lilith, secondo l'Antico Testamento preferì fuggire dal Paradiso Terrestre piuttosto che sottomettersi alla volontà di Dio). Sono stati individuati a Bologna e Roma.
- ❖ Tempio di Set: il più importante gruppo satanico americano, fondato da Michael Equino nel 1975. La filiale italiana si trova a Napoli.
- ❖ I Luciferiani: presente a Torino come setta nera. Durante le cerimonie sono soliti utilizzare sai neri con cappuccio e si radunano in un antico edificio sulla strada di Santa Margherita. Sulla parete di fondo dell'edificio è rappresentato il Becco del Sabba disegnato da E. Levi ne "Il rituale dell'alta magia", il cui capo è ornato dalla fiaccola simbolo di Lucifero, che era tra tutti i cherubini "il più luminoso" (Isaia, 14-12).

Cap. 2.3 Gruppi settari esteri

Nella sezione di questo capitolo, ho deciso di riportare due casi di sette che fecero “rabbrivire” gli Stati Uniti negli anni sessanta.

Come primo caso vi è quello di Charles Manson e della sua “Famiglia”, composta da giovani statunitensi, trasformatasi poi in un gruppo di assassini che rivendicavano l’appartenenza al movimento satanista, praticando riti barbarici (cannibalismo e vampirismo).

Il leader Charles Milles Manson, nato a Cincinnati nel 1934, fu il figlio illegittimo di una giovane prostituta, la quale era spesso detenuta in carcere e in queste occasioni Manson veniva affidato ad uno zio sadico, che lo sfidava a comportarsi da uomo.

La sua leadership si afferma in un ambiente di grandi movimenti di emancipazione e di sommosse studentesche, ma non soddisfatto della sua vita “normale” iniziò a studiare la magia, la negromanzia, la proiezione astrale, l’esoterismo massonico, le motivazioni subliminali, la Bibbia e la musica. I libri sui quali si concentrò maggiormente erano quelli di ipnotismo e psichiatria. Così, nel tempo, la sua autostima crebbe al punto da considerarsi come un uomo potente ed invincibile; tantoché nel ’66 aveva già molte persone al suo seguito.

Manson era favorevole alle nascite all’interno della “famiglia”, infatti era vietato interrompere le gravidanze ed usare metodi contraccettivi e ciò portò il gruppo ad abbracciare il culto della coscienza infantile.

Nelle sue cerimonie portava sempre con sé un forno crematorio portatile, un altare ligneo, un tavolo da obitorio, un coltello sacrificale ed altri strumenti. L'ultima fissazione fu per un machete che solo lui poteva lanciare. Inoltre, durante i suoi rituali indossava sempre una tuta di velluto ricamata con emblemi esoterici ed ogni ragazza aveva aggiunto delle ciocche di capelli umani. La liturgia, che seguiva con i componenti della setta, riguardava la lacerazione della psiche attraverso la persuasione ed il tormento fisico.

Molti personaggi famosi, in quegli anni, si avvicinarono a lui sia per la passione musicale sia per quella cinematografica.

Per quanto concerne il rapporto con il sesso femminile, egli nei confronti delle donne ebbe sempre atteggiamenti di odio e frustrazione, probabilmente riconducibili al tedioso rapporto con la madre, considerandole prive di anima. Manson usava con le ragazze la tecnica del terrore; uno dei suoi scherzi era quello di minacciarle di tagliare loro i seni con il suo coltello o di compiere i suoi delitti in loro presenza, per renderle allo stesso tempo complici e portarle all'omertà.

Nel 1969, quattro membri della famiglia fecero irruzione nella casa del regista Roman Polanski e di sua moglie. Quella notte Polanski non c'era, ma la moglie con i suoi quattro ospiti furono massacrati. Vennero scritti degli slogan sulle pareti e sui corpi con il loro stesso sangue. Questa era un'attività importante per Manson, ovvero uccidere poiché qualcuno contemplasse l'uccisione. I corpi furono trovati trafitti da duecento coltellate (*overkilling*).

Due giorni dopo, sempre su iniziativa ed istigazione di Manson, sei membri della famiglia, uccisero l'uomo d'affari Leno La Bianca e sua moglie infliggendo loro coltellate, di cui uno affondato nella gola e un forchettone nello stomaco.

Dopo l'arresto di una ragazza della "famiglia", nel corso di due procedimenti separati, Manson e parte dei suoi seguaci furono condannati a morte per i due omicidi.

Manson concluse la sua dichiarazione processuale del 1970 con queste parole:

“Siamo le prigionie di noi stessi, siamo i guardiani di noi stessi e facciamo il nostro tempo. Non posso giudicare nessun altro. Ciò che fanno gli altri non è affar mio, a meno che non mi coinvolgano. La prigione è nella vostra mente... potete vedere che io sono libero?”

Charles Manson è deceduto il 19 novembre 2017 a causa di un arresto cardiaco, al Kern County Hospital di Bakersfield.

Il secondo caso riguarda James Warren Jones, nato il 13 maggio 1931, nel villaggio di Lynn dell'Indiana.

Jones trascorre un'infanzia solitaria e ben presto si unisce al Ku Klux Klan. Una volta a settimana il ragazzo, con gli altri membri del gruppo, si riunivano in campagna, si coprivano con dei lenzuoli bianchi e predicavano un vangelo d'odio contro le persone di colore.

Sin da piccolo ebbe un carattere vulnerabile, si interessò presto alla chiesa e negli anni universitari studiò la Bibbia. Jones lasciò la città natale e si trasferì a studiare in un centro più grande dove si diplomò nel 1949. Subito dopo la laurea tornò a Lynn e

diventò pastore della chiesa di Sommerset Southside. Nel 1956 si era fatto una buona reputazione, creandosi molti amici. Successivamente inaugurò la sua nuova chiesa con il nome di “Tempio del popolo”, per sostenere l’integrazione razziale.

Jones faceva discorsi su un nuovo mondo da creare, dove non c’erano più gli affitti da pagare, le tasse e problematiche legate alla salute.

Egli adottò sette bambini e incitò le altre persone della congrega ad adottarne degli altri.

Le sue prediche erano basate soprattutto sulla sessualità, perché egli la considerava un abile strumento per dominare e manipolare i suoi seguaci. Essendo omosessuale, aveva rapporti con padri di famiglia e poi li ricattava; costringeva donne e uomini a spogliarsi durante le pubbliche funzioni, obbligandoli a dichiarare la loro omosessualità.

Nel 1977 decise di fondare una nuova comunità nella repubblica di Guyana; scelse questo luogo perché aveva bisogno di un posto isolato e perché la maggior parte delle persone erano di colore.

Il primo carico di persone iniziò nel 1973, per cominciare a costruire la sua Jonestown.

Più il tempo passava e più la setta si discostava dai suoi scopi originari legati al cambiamento sociale e all’appoggio della democrazia. La vita al suo interno era estenuante, i membri lavorano dal mattino fino alla sera. Per cinque o sei ore al giorno, si sentivano sui grossi autoparlanti installati nella “città”, i sermoni di Jones, che era convinto di saper leggere nel pensiero e di essere la reincarnazione di Lenin. All’interno della sua città venne persino istituito un corpo di polizia, che vigilava sulle attività della popolazione di Jonestown impedendone la fuga.

Jones decise di istituire la notte bianca, in cui riuniva tutta la popolazione, la faceva mettere in fila e gli dava un bicchiere contenente un liquido rosso. Appena bevuto egli

gridava che dopo pochi minuti tutti sarebbero morti, ma ciò non accadeva, perché dopo alcune ore Jones annunciava a tutti che il liquido era innocuo e che fidandosi di lui avevano superato la prova di lealtà verso il leader.

Il 17 novembre 1978 al Tempio si tenne una delegazione guidata dal deputato Leo Ryan, accompagnato da giornalisti e familiari dei membri del movimento. Giunto nella città, Ryan propose ai membri del Tempio di seguirlo in America, dicendogli che erano liberi di farlo; alcuni assecondarono la sua proposta. La delegazione, però, venne intercettata e Leo Ryan venne ucciso insieme ad altri suoi colleghi.

Il 18 novembre 1978, Jones, riunì tutti i membri della setta, facendoli mettere in fila, in attesa di una miscela da ingerire, composta da Valium e Cianuro, il primo avrebbe dovuto alleviare i dolori causati dal veleno, ma non fu così e fu questo evento che segnò la fine del “Tempio del popolo”.

I primi a ricevere la pozione venefica furono i neonati, poi i bambini, gli adolescenti, adulti e anziani e nel giro di cinque minuti, uccise tutti i 911 adepti, di cui 293 donne, 398 uomini e 219 bambini e l'intero suicidio venne registrato dal pastore autoproclamato.

Durante la durata del suicidio di massa, Jones, continuò a ripetere che la morte li avrebbe condotti ad un mondo migliore.

In quello stesso giorno, il 18 novembre 1978, Jones morì con una pallottola alla tempia, probabilmente suicidandosi:

“Non ci siamo suicidati, abbiamo compiuto un atto di suicidio rivoluzionario, per protestare contro le contraddizioni di un mondo inumano” (Kilduff e Javers 1978).

Capitolo 3 Manipolazione psicologica

La manipolazione psicologica non è solo un processo psicologico, ma anche comunicativo (Zimbardo, 2008): poiché un bravo comunicatore è colui che veicola dei semplici messaggi, facendo leva su fattori emotivi. La manipolazione mentale consiste, quindi, nell'applicare un sistema di strategie per distruggere l'identità di un individuo⁵.

Lo studio dei processi di manipolazione è un tema importante per la psicologia sociale e forense, basti pensare che alla fine della II guerra mondiale, il mondo occidentale iniziò a porsi degli interrogativi sul contributo dato da ogni individuo su sistemi politico-sociali, basati sulla diminuzione della libertà, regimi totalitari e violenze.

Milgram (1974), ad esempio, dimostrò ciò che Hannah Arendt scriveva in relazione al processo di Adolf Eichmann a Gerusalemme: un uomo comune, posto all'interno di un contesto socio-culturale favorevole, potrebbe diventare un gerarca nazista⁶.

L'elemento connotativo delle sette riguarda, quindi, il *thought reform*, ovvero la "manipolazione mentale". Tale aspetto è legato al concetto di persuasione, cioè il controllo che la setta riesce ad esercitare sui propri membri, portandoli a compiere azioni che non avrebbero mai eseguito al di fuori di essa. Il tema della manipolazione è connesso ad un importante aspetto, proposto da Mike Kropveld e Marie-Ève Peland: il sistema normativo; secondo cui l'interiorizzazione delle regole in vigore,

⁵ Hassan S., *Mentalmente liberi, Come uscire da una setta*, Avverbi Edizioni, Roma, 1999.

⁶ Hannah Arendt, *La banalità del male, Eichmann a Gerusalemme*, Feltrinelli, Milano, 1991-1992.

all'interno del gruppo, va a plasmare il giudizio personale che un individuo si forma riguardo ad eventi e persone⁷.

È bene precisare che le sette reclutano i loro adepti ovunque; attraverso conferenze, seminari, revival ed ogni altro tipo di incontro.

In un sondaggio, si denota che su 381 ex membri, al momento del reclutamento il 43% erano studenti e di questi il 38% ha abbandonato gli studi una volta entrato nel gruppo.

Il metodo di reclutamento è variabile da gruppo a gruppo, sebbene alcuni capisaldi si mantengano costanti, come il nascondere i veri fini del gruppo o la sua natura dietro ad un gruppo di facciata. Tra questi gruppi di facciata troviamo: lezioni educative, gruppi di studio, gruppi biblici, club sociali, seminari di formazione, yoga ed altre attività.

⁷ Cialdini R.B., Attitude and Attitude Change, 1981, pp. 357-404.

Cap. 3.1 Manipolazione psicologica nel satanismo

La formazione delle sette sataniche attraversa tali fasi:

- ❖ Reclutamento: valido solo per gli “adepti accessori”, cioè quegli adepti funzionali alle attività rituali del gruppo satanico, avviene inizialmente attraverso tecniche di tipo selettivo e poi di tipo persuasivo e manipolatorio. Sono funzionali le tecniche di *flirty fishing*, cioè la tecnica del pescare adepti con il *flirt*; o l’isolamento, che viene attuato solo sulla sfera affettiva;
- ❖ Indottrinamento: attuato attraverso il rigetto dei vecchi e falsi valori della società e l’avvicinamento alla nuova “fede” del piacere;
- ❖ Mantenimento: il conseguente mantenimento dell’adepto all’interno della congrega satanista avviene grazie ad influenze, pressioni e minacce.

Le sette sataniche hanno, quindi, al vertice la figura di un leader di tipo funzionale. Il leader, in tal caso, è il tramite tra la congrega e Satana. All’interno della congrega coesistono più individui sociopatici, che interagiscono tra loro attraverso relazioni più o meno profonde.

Gli adepti non sono soliti convivere insieme, ma ognuno di loro mantiene una propria apparenza nella società.

Le tecniche di persuasione all’interno delle sette subentrano solo quando l’adepto della congrega satanista decide di abbandonarla e, questo, solo quando il soggetto sia funzionale, dal punto di vista energetico-sessuale (caratteristica ritenuta fondamentale per i satanisti), poiché attraverso lo sprigionamento di essa presuppongono di avvicinarsi all’entità malefica. Tali tecniche sono molteplici e possono essere

psicologiche o fisiologiche: le prime cercano di stimolare la sfera emotiva (esempio *trance* ed ipnosi), mentre le altre consistono nel generare delle reazioni prevedibili, utilizzabili dai leader per i loro scopi.

Un'altra motivazione, del mantenimento degli adepti, è quella della segretezza della congrega satanista.

Le strategie sono numerose. Chi vuole persuadere si rende attraente, si riveste di positività, gradevolezza e competenza. Una condizione di estrema importanza è legata, quindi, alla figura del leader e all'attività che esso svolge. Una delle chiavi della persuasione è quella di influenzare l'altro, lasciandogli però la sensazione di essere libero di scegliere.

Secondo Margareth Singer⁸: “I leader di una setta spesso parlano in modo ripetitivo, ritmico e difficile da seguire, combinando queste caratteristiche con la narrazione di leggende o parabole fortemente visualizzabili. Usano frasi e parole al fine di creare immagini mentali, ciò viene definito “*immaginazione guidata*”.

Leadership, vuol dire, infatti, modo di esercitare l'autorità ed è costituita dalle seguenti componenti:

- ❖ Influenza: modalità con la quale si è capaci di condizionare il comportamento di singoli individui o gruppi;
- ❖ Autorità: il potere di tipo istituzionale, cioè quello attribuito ad una posizione o ruolo riconosciuto;

⁸ Singer M.T., *Cults in Our Midst – le sette tra noi*, 1995, disponibile sul sito: <http://xenu.com-it.net/libri/cults.htm> (vedasi capitolo 6).

- ❖ Potere: dato dalla disponibilità di mezzi per influenzare o controllare il comportamento di terzi.

L'efficacia del leader è data da:

- ❖ Caratteristiche personali, individuali ed esperienziali;
- ❖ Caratteristiche ambientali, percettive e temporali;
- ❖ Diversi items: obiettivi del gruppo, esigenze individuali, capacità comunicative, risorse economiche e gestionali.

Cap. 3.2 Meccanismi di manipolazione e modello BITE

Edgar Schein ha elaborato un modello che spiega come si può modificare un sistema culturale e di credenze in tre tappe. Tale modello è detto “modello della cultura organizzata” ed è nato nel 1980. Le fasi sono le seguenti⁹:

- ❖ FASE 1. Unfreezing: *scongelo*. Grazie ad assistenza personale da parte del leader o di altri membri, viene destabilizzato il senso del sé e si cerca di compromettere la fiducia in se stessi, dettando nuovi strumenti di discriminazione fra ciò che è giusto e ciò che non lo è.
- ❖ FASE 2. Changing: *cambiamento*. La mente inizia ad accogliere nuove soluzioni proposte dalla setta, sia per conformismo sia per sperimentazione. Grazie all’assistenza degli altri membri il passaggio risulta più semplice.
- ❖ FASE 3. Refreezing: *ricongelamento*. Con l’aiuto del gruppo viene consolidato il nuovo comportamento, applicando sanzioni in caso di atti devianti e ricompense in caso contrario.

È importante che queste tre fasi vengano poste una in sequenza all’altra, affinché il tutto possa avvenire nell’inconsapevolezza della vittima.

Per terminare il processo, i reclutatori, utilizzano un sistema definito *induzione di colpa*. Con questo processo la setta considera come malvagie tutte le conoscenze precedenti dell’adepto, che vengono presentate come “contrarie alla via scelta”. Di conseguenza, i novizi, sviluppano un senso di colpa verso il loro passato e sono costretti ad

⁹ Schein, Coercive Persuasion, Norton, New York, 1961.

interrompere ogni sorta di legame con familiari ed amici. Il love bombing iniziale (esplosione d'amore, per poter controllare la vittima facendola sentire "amata") aveva fatto entrare i nuovi membri nella setta con un atteggiamento di calore ed accettazione, mentre ora le condanne del gruppo lasciano i neofiti con dubbi, ansia e sensi di colpa.

A questo punto possiamo andare ad enunciare le caratteristiche psicologiche di chi compie la manipolazione. Secondo Furnham (2012) vi sono tre tratti di personalità:

- ❖ Narcisismo: tratto di personalità che descrive individui che tendono ad apparire ambiziosi, determinati, ma con un senso di superiorità e mancanza di empatia;
- ❖ Machiavellismo: personalità tendente al cinismo, alla poca considerazione per i principi etici e morali, con la tendenza a manipolare gli altri per raggiungere scopi personali;
- ❖ Psicopatia: considerato il tratto più complesso della triade, poiché descrive persone caratterizzate da poca empatia, combinata ad alti livelli di impulsività e ricerca di eccitazione. Molti di questi individui manifestano condotte antisociali.

Steven Hassan individua quattro elementi fondamentali del controllo mentale messo in atto nei gruppi distruttivi:

- ❖ Controllo del comportamento;
- ❖ Controllo del pensiero;
- ❖ Controllo delle emozioni;
- ❖ Controllo delle informazioni.

Le tecniche di controllo mentale hanno la loro base in queste quattro componenti che, se attuate insieme, hanno come conseguenza, di incidere in modo profondo sull'identità di

una persona. La manipolazione di queste aree permette alla setta di esercitare la propria influenza su un individuo.

La base teorica delle componenti risiede nella teoria della dissonanza cognitiva di Festinger, teoria sviluppata a partire dagli anni '50, secondo la quale vi è una spinta degli individui verso la coerenza interna, che tende a congiungere in modo armonico pensieri, comportamenti ed emozioni e a modificare o eliminare idee, sentimenti e azioni che non si raccordano con l'insieme¹⁰.

¹⁰ Festinger L., A theory of cognitive dissonance, Stanford University Press, CA, 1957.

Capitolo 4 Crimini satanici

Cap. 4.1 Satanismo e comportamento criminale

Secondo il parere di alcuni studiosi, le forme di satanismo puro (come enunciato precedentemente, sono coloro che venerano la figura di Satana presente nella Bibbia), in Italia, sono molto rare.

A tale proposito, il Rapporto di Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, osserva che si possono escludere le cifre abnormi che, spesso, vengono riportate dai mass media o da altri organi di informazione. Le tracce che, però, evidenziano la presenza di un'avvenuta celebrazione a sfondo satanico, continuano ad essere rinvenute in luoghi di campagna o periferie urbane.

Professare il satanismo, non comporta la commissione di un reato. Quindi le persone che dichiarano apertamente di esserlo o fondano un'associazione, non sono perseguibili per legge, a meno che non vadano a violare quest'ultima. In altri casi, però, quelli in cui si parla di satanismo criminoso, si sottolinea la presenza di un comportamento criminale, che va incontro a conseguenze penali, poiché in relazione con l'ideologia, la pratica e la cultura del satanismo (direttamente o indirettamente).

Tra alcuni degli esempi che ho scelto di riportare di seguito, il primo fa riferimento ad un caso del 29 dicembre 1995, quando i quotidiani trattarono della notizia del ritrovamento dei corpi di due fidanzati, trovati morti su una scogliera a Creta il 23 dicembre: Deborah Portoghese e Giovanni Baù. I due corpi vennero ritrovati abbracciati e legati con una corda e secondo le ipotesi, i giovani, si sarebbero orientati per un suicidio rituale, a sfondo esoterico, poiché ad assecondare tali supposizioni, si scoprì

che le vittime avevano una passione per la magia e l'esoterismo e sul luogo del ritrovamento, furono rinvenuti segni ed oggetti riconducibili a rito satanico.

Un'altra evenienza riguarda la metà del 1996, a Latina, quando un diciassettenne si uccise: Christian Pietrosanti, in seguito a contatti avvenuti con una setta demoniaca.

Il 5 luglio 1997, il suicidio del giovane Paolo Pannuzzo, a Siracusa, anch'egli in contatto con una setta satanica locale.

I casi da elencare sarebbero davvero molti, ma ciò che non dobbiamo tralasciare è che ogni gruppo, ogni setta, ha la propria dinamica e la propria strategia per manipolare gli adepti, al fine di assicurarsi la loro fedeltà e sottomissione.

Cap. 4.2 Scena del crimine

La scena del crimine, luogo in cui avviene un crimine, comunica delle informazioni all'investigatore, il quale dovrà essere in grado di cogliere anche le più piccole e apparentemente insignificanti "sfumature" di quel racconto.

La prima analisi che viene condotta prende il nome di "sopralluogo", ovvero quelle azioni che permettono di conservare un luogo, di effettuare una ricerca e reperire tracce pertinenti al reato.

Secondo la teoria dell'interscambio di Locard, l'evento criminoso si realizza attraverso un'interazione tra il reo, la vittima e l'ambiente, attraverso cui avviene una permutazione di tracce tra i soggetti e gli oggetti. Nei crimini satanici, l'accuratezza di questa analisi è importante per comprendere se un determinato crimine è realmente riconducibile ad una pista satanica, dato che la scena dei delitti satanici si presenta in modo variegato, a seconda dei rituali celebrati.

La scena del crimine si suddivide in zona esterna e interna:

- ❖ **Zona esterna:** è la più complessa su cui indagare. Il perimetro è delimitato da strisce bianche, rosse e nere. Possono essere inseriti dei simboli su oggetti quali alberi, muri, etc. L'esposizione ad agenti naturali (pioggia, vento, calore) può contaminarla.

Gli elementi da repertare riguardano: tinture per il corpo, gabbie per animali, bombe fumogene.

- ❖ Zona interna: ha meno probabilità di essere contaminata, a causa della non presenza degli agenti atmosferici. Bisogna tuttavia controllare se ci sono frigoriferi con contenitori di sangue.

Tra gli indizi che si trovano sul luogo del ritrovamento, nel caso di pratiche di occultismo nero, abbiamo:

- ❖ Segni di dissacrazione di simboli cristiani (croci invertite);
- ❖ Segni di utilizzazione di oggetti sacri cristiani rubati;
- ❖ Utilizzo di candele colorate;
- ❖ Incisioni sul terreno;
- ❖ Scritture non riconosciute (rune);
- ❖ Mutilazioni di animali;
- ❖ Assenza di sangue sul terreno in cui si trova un animale ucciso;
- ❖ Altare con oggetti satanici;
- ❖ Bambole woodoo;
- ❖ Crani umani con o senza candele all'interno;
- ❖ Stanze con addobbi neri o rossi;
- ❖ Libri sul satanismo.

In questi casi, diversi oggetti dovrebbero essere sottoposti a sequestro:

- ❖ Ceneri ed oggetti bruciati;
- ❖ Altari lignei, luoghi di sacrificio;
- ❖ Immagini falliche;
- ❖ Specchi;
- ❖ Maschere di animali;

- ❖ Guanti di velluto nero;
- ❖ Anelli con pietre;
- ❖ Palme e felci;
- ❖ Bare;
- ❖ Medaglioni.

Inoltre, quando si è sulla scena del crimine, bisogna porre attenzione ai tre simboli principali che possono rimandare una scena del crimine satanica, ovvero: il crocefisso rovesciato, il numero 666, il pentacolo rovesciato.

Possiamo quindi dire che l'analisi della scena del crimine, è un momento delicato e fondamentale per gli investigatori e per tutti coloro che ruotano all'interno di tale studio.

Lo storico d'arte Morelli, infatti, sostiene che la scena del crimine sia come un'opera d'arte per il criminologo, poiché è possibile attribuire la mano dell'autore alla propria opera e tutti quei particolari che in un primo momento possono risultare come insignificanti, spesso, sono la chiave risolutiva per gli inquirenti.

CONCLUSIONE

Al termine del mio viaggio conoscitivo nell'ambito criminologico, non posso che essere ancora più convinta e soddisfatta nell'aver scelto di trattare un tema così fragile, come quello della manipolazione all'interno di gruppi.

Sono consapevole del vasto mondo presente in ognuno di noi e per quanto possa essere complicata e lunga la conoscenza di noi stessi, è bene iniziare a chiedersi chi siamo realmente, ma spesso ad interrogarci su chi abbiamo davanti.

Non bastano queste poche pagine per cessare i crimini di cui ogni giorno sentiamo parlare i telegiornali e i programmi in tv, ma può essere un piccolo seme lanciato e che negli anni darà tutti i suoi frutti. Il terreno fertile su cui lavorare parte dal periodo adolescenziale, dalla fragilità di non essere “né carne e né pesce” e di aprire bene gli occhi su chi dice di volere solo il nostro bene.

Il satanismo è una realtà ancora molto complessa e in parte sconosciuta nel nostro Paese e gli strumenti più potenti che abbiamo rimangono ad oggi la parola, l'informazione, la conoscenza e la volontà.

Quando nel nostro cammino incontriamo chi è più fragile, non dobbiamo permettergli di proseguire la propria strada da solo, ma se pensiamo di non esserne in grado, dobbiamo condurlo verso specialisti che sappiano dargli buoni consigli.

Ringrazio la mia famiglia, i loro insegnamenti che capirò a pieno quando un giorno sarò madre anche io e tenderò la mano alle richieste di aiuto di mio figlio. Ringrazio i miei professori, che hanno creduto in me, quando io non ero ancora in grado di farlo.

Ringrazio le pagine dei libri che sono passate sotto le mie mani in questi mesi, dandomi

la possibilità di apprendere nuove informazioni e riflettere su di esse. Ringrazio me stessa, per aver avuto il coraggio di dire basta e nel mio piccolo fermare la violenza.

BIBLIOGRAFIA

Arendt H., *la banalità del male, Eichmann a Gerusalemme*, Feltrinelli, Milano, 1991-1992.

Barresi F., *Sette religiose criminali, dal satanismo criminale ai culti distruttivi*, EDUP, Roma, 2006.

Borile S., *Satanismo, sette religiose e manipolazione mentale*. Universitas Studiorum – Casa Editrice, Mantova, 2015.

Cialdini R.B., *Attitude and Attitude Change*, 1981, pp. 357-404.

Festinger L., *A theory of cognitive dissonance*, Stanford University Press, CA, 1957.

Hassan S., *Mentalmente liberi, Come uscire da una setta*, Avverbi Edizioni, Roma, 1999.

Introvigne M., *Il Cappello del mago. I nuovi movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo*, Sugarco Edizioni, Milano, 1990.

Schein, *Coercive Persuasion*, Norton, New York, 1961.

Truzzi M. (1935-2003), docente statunitense, professore di sociologia presso la Eastern Michigan University.

SITOGRAFIA

Singer M.T., Cults in Our Midst – le sette tra noi, 1995, disponibile sul sito:

<http://xenu.com-it.net/libri/cults.htm> (vedasi capitolo 6).

<http://gnosis.aisi.gov.it/gnosis/rivista5.nsf/servnavig/25>

<https://villaurora.it/wp-content/uploads/2020/11/lauTesiRaffaeleBATTISTA.pdf>

https://www.vittimologia.it/rivista/articolo_mariconda-et-al_2013-01.pdf

<http://www.favis.org/wp/wp-content/uploads/2017/01/Tesi-di-Elisa-Balducci-SETTE-E-MANIPOLAZIONE-PSICOLOGICA-a.a.-2005-2006.pdf>

http://www.vittimologia.it/rivista/articolo_tizzani-giannini_2011-03.pdf